

→ **Vinyls** è in un lungo elenco di aziende in crisi, duecento quelle approdate al ministero

→ **Solo in Puglia** 7mila lavoratori vivono con la «mobilità in deroga» concessa dalla Regione

Da Piombino alla Natuzzi la crisi italiana non finisce

Esuberanti, cig, ridimensionamenti, tavoli, vertenze. Dall'acciaio ai divani, passando per la telefonia, la chimica e gli elettrodomestici. Piccoli e grossi pezzi dell'industria stravolti dalla crisi economica.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Venduti per 1,54 euro, i 2.200 operai delle **Acciaierie di Piombino** del gruppo Severstal ex Lucchini aspettano di sapere qualcosa del loro futuro. Venti giorni fa la multinazionale russa Severstal li ha ceduti, (50,8% delle azioni) insieme a 700 milioni di euro di debiti, ad una finanziaria cipriota controllata da uno dei suoi patron, il magnate Alexey Mordashov. Un'operazione realizzata per non gravare sulla casa madre e prendere tempo, nella speranza di trovare - magari - un acquirente.

Giovedì si riunirà il vertice del gruppo mentre i lavoratori di Piombino saranno in sciopero, in strada con una grande manifestazione. Il 29 sono attesi invece al ministero senza ministro dello Sviluppo economico, dove incontreranno il sottosegretario Stefano Saggia con il quale sperano di parlare di un piano industriale.

Molti chilometri più giù, a Bari e a Matera l'incertezza sul futuro del lavoro per molti si è trasformata in rassegnazione: un mese fa i 2.950 dipendenti della **Natuzzi**, azienda simbolo del sofà di qualità, si sono visti prorogare la cig in deroga fino al 15 ottobre: si lavora a rotazione per qualche giorno al mese, seguendo un valzer che va avanti dal 15 giugno del 2005. Ad ottobre i



PIOMBINO Gli operai dell'Acciaieria sono di nuovo in lotta per garantire il futuro della fabbrica

Incontro

EX EATON ■ Solo dopo aver minacciato di bloccare i binari, i cassintegrati ex Eaton hanno ottenuto una nuova convocazione, per il 28 luglio, al ministero dello Sviluppo.

Timori

ITALTEL ■ I 198 lavoratori dell'Italtel di Milano si riuniranno in assemblea giovedì. Nonostante il tribunale abbia revocato la loro cig, temono che l'azienda possa agire diversamente.

Tavolo

TELECOM ■ Ieri sciopero in quattro regioni, oggi incontro al ministero dello Sviluppo per tentare di scongiurare i 3.700 licenziamenti annunciati dall'azienda e per il momento congelati.